

# Prioli: 26 milioni per l'ospedale San Paolo

Investimenti per 26 milioni per l'ospedale San Paolo, ma il problema resta la carenza di medici che mette in crisi reparti e sanità sul territorio. Sono i punti affrontati ieri dal direttore dell'Asl Marco Damonte Prioli, dal direttore sanitario Luca Garra e il direttore amministrativo Maria Boccia, nella Terza Commissione consiliare convocata sui temi del San Paolo. Tra i punti sui quali sono stati chiesti chiarimenti ci sono l'apertura del centro ictus («sembra ormai una favola» ha detto la consigliera Gemelli), gastroenterologia, broncoscopia, il punto nascite, il nuovo angiografo, «Non c'è alcun depotenziamento del San Paolo – ha detto Damonte Prioli – e stiamo investendo importanti risorse. Sarebbe folle investire se non ci fosse la reale convinzione di potenziarlo». Damonte Prioli ha rassicurato sul punto nascite del San Paolo, mentre Garra ha spiegato che a settembre a Savona ripartiranno le broncoscopie e si sta lavorando per riaprire la Day surgery al settimo piano. Per l'angiografo si sta procedendo con i concorsi mentre l'apertura del Centro ictus è prevista per settembre. Ma il problema resta la difficoltà a reperire medici, compresi i neurologi che dovranno operare al centro ictus. In questi giorni parte il bando per il primario di Neurologia «A settembre – ha detto Damonte Prioli - non potendo procedere all'assunzione completa degli specializzandi che non hanno accettato l'incarico in Neurologia, procederemo con la riorganizzazione per far sì che venga attivato il Centro ictus. Attualmente comunque l'assistenza ai pazienti che hanno necessità di essere monitorati viene svolta in Neurologia». La difficoltà resta quella di reperire medici specialisti, in tutti i settori. «La criticità deriva da errori di dieci anni fa – ha detto Prioli - quando tutti i posti di specialità sono stati accentrati nelle Università». E.R. —